



REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - XXV

Intervista al card. Ennio Antonelli (25 maggio 2005)

«Una campagne fatta di slogan ingannevoli» di Luigi Geninazzi

Lei, Eminenza, in un discorso pubblico che ha tenuto recentemente ha invitato i cristiani ad essere coraggiosi. Ma quel che viene rimproverato alla Chiesa in questi giorni è proprio la mancanza di coraggio: la scelta astensionista tradirebbe la paura dei cattolici di affrontare l'avversario a viso aperto...

È del tutto fuori luogo considerare l'astensione una mancanza di coraggio, come se ci si sottraesse al confronto democratico. È vero esattamente il contrario. In questo caso il non voto significa sia un'opposizione decisa al tentativo di peggiorare la legge, sia un netto dissenso all'uso inopportuno del referendum.

Sempre in quel discorso lei ricordava che «i cattolici devono prendere chiaramente posizione anche a rischio di trovarsi minoritari o isolati». Alludeva alla battaglia referendaria?

Mi riferivo alla necessaria coerenza con il Vangelo e con la dottrina della Chiesa e quindi al dovere di non scendere a compromessi e di non essere timidi o accomodanti quando si tratta di scelte che riguardano i valori etici fondamentali, la dignità e il futuro dell'uomo. Tali sono senz'altro anche le scelte che riguardano la vita umana e la famiglia.

Sul referendum del 12 giugno molti uomini politici si sono richiamati al principio della libertà di coscienza. Qual è il suo giudizio?

Se libertà di coscienza significa farsi un convincimento personale, motivato e responsabile, senza seguire supinamente le logiche di schieramento politico e di appartenenza partitica, sono d'accordo. Se invece libertà di coscienza significa una scelta soggettiva che non tiene conto della verità, allora non sono affatto d'accordo.

Proprio questo è il nocciolo del problema: a quanto pare sull'embrione ci sono tante verità...

È un fatto scientificamente provato e indiscutibile che l'embrione è un organismo nuovo, distinto dalla madre e dal padre, dotato di informazione genetica completa, capace di comportarsi da protagonista e di interagire con la madre, autonomo e in grado di svilupparsi finalisticamente in un processo vitale continuo. A partire da questa base scientifica, non c'è alcun motivo filosofico ragionevole per negare che l'embrione sia già un essere umano e un soggetto personale. Si può aggiungere che, se anche rimanesse qualche dubbio, l'embrione va trattato come persona. È doveroso scegliere per lui ciò che è più rispettoso e sicuro, come nei trapianti d'organo si deve accertare la morte prima dell'espanto, come nelle catastrofi si devono ricercare i dispersi finché c'è una minima possibilità di trovarli in vita. Il principio di precauzione, che in campo ecologico viene invocato a favore di piante e animali, a maggior ragione deve valere per l'embrione umano. (...)

MANIFESTAZIONE DEL 6 GIUGNO 2005

Roma - Piazza Paolo VI - ore 18,30

Giornata nazionale dei medici cattolici

Incontro dell'associazione dei medici cattolici italiani dedicata al tema della procreazione medicalmente assistita e del prossimo referendum

TRICOLORE ADERISCE AL COMITATO SCIENZA & VITA

La nostra associazione ha aderito al Comitato Scienza & Vita, punta di diamante delle iniziative a sostegno della vita e della dignità dell'uomo create in occasione dei referendum sulla procreazione assistita.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com